

Decisi 15 rinvii a giudizio

Ci saranno quattro parti civili nel processo "Grano Maturo" sul vasto giro d'usura in città smantellato dalla Procura e dalla squadra mobile nel dicembre del 2005. Ma non ci sarà il Comune, che aveva chiesto di poter "entrare" nel processo.

Il gup Marco Dall'Olio, che sta gestendo l'udienza preliminare sulla "Grano Maturo", ha infatti deciso ieri di non accogliere la richiesta, sulla scorta peraltro di una giurisprudenza consolidata e di alcune considerazioni tecniche: una su tutte quella di mancanza di "legittimazione" del Comune a stare in giudizio in un processo in cui non è contestata l'associazione a delinquere. Sull'esclusione del Comune - che è stato rappresentato dall'avvocato Giovanni Giacoppo -, aveva argomentato parecchio ieri l'avvocato Franco Pustorino, che assiste uno dei principali imputati del processo, l'imprenditore Antonino Magnisi.

L'assessore comunale alla Legalità Clelia Fiore, che ieri ha assistito all'udienza, si è detta comunque soddisfatta («l'importante era dare un preciso segnale di vicinanza ai cittadini, e questo scopo lo abbiamo raggiunto senz'altro»), ed ha annunciato che il Comune chiederà di costituirsi parte civile in tutta una serie di processi per mafia, usura e estorsione che si celebreranno nei prossimi mesi. Insomma, ha annunciato, un impegno importante sul versante della giustizia da parte dall'amministrazione Genovese. In ogni caso è molto probabile - ha affermato la Fiore -, che la richiesta di costituzione di parte civile del Comune venga presentata nuovamente quando si aprirà il processo.

Ma torniamo all'udienza preliminare - è andata avanti sino alle 19 di ieri sera -, che si è celebrata davanti al gup Marco Dall'Olio. Il giudice ha ammesso quattro parti civili: l'Asam, la Fondazione "Don Pino Paglisi", e poi i privati Piero Bellinghieri e Giovanni Tavilla che sono stati rappresentati rispettivamente dagli avvocati Franco Pizzuto, Guido Martini e Carmelo Picciott. Per l'Asam ieri c'era anche il suo presidente, l'imprenditore Antonio Di Fiore: fu lui che alla fine degli anni 90 lanciò la prima pietra nello stagno dell'omertà ribellandosi coraggiosamente al racket e alle richieste estorsive della banda Tamburella, una vicenda poi cristallizzata negli atti del processo "Bull". La relazione dell'accusa ieri è stata svolta dal pm Giuseppe Farinella, il magistrato che ha condotto l'intera inchiesta: è andato avanti per oltre un'ora ed ha raccontato in pratica tutti l'intreccio perverso tra vittime e usurai scoperto, con tassi d'interesse dei "cravattari" che arrivavano anche al 360 per cento. Ha poi ricordato che la "Grano Maturo" ha agli atti una quantità impressionante di intercettazioni telefoniche e ambientali, portate avanti dalla squadra mobile.

Sul piano prettamente numerico a conclusione dell'udienza il gup Dall'Olio ha deciso due proscioglimenti totali, tre proscioglimenti parziali, e quindici rinvii a giudizio (la data d'avvio del processo per i quindici è stata fissata per il 22 settembre prossimo, davanti ai giudici della seconda sezione penale del Tribunale). Vanno a giudizio Antonino Magnisi, Salvatore Dominici, Pasquale Romeo, Paolo Tomasello, Santo Carmelo Sauta, Antonino Trovato, Rosario Coppolino, Mario Selvaggio, Antonino Alessi, Nunzio venuti, Nicola Tavilla, Giuseppa Cavò, Luca Siracusano, Ignazio Roberto e Gaetano Carbone.

Il gup ha prosciolto invece da tutte le accuse Lorenzo Bilardo e Tommaso Mazzullo, con la formula «perché il fatto non sussiste», quindi i due "escono" dal processo; proscioglimenti parziali si sono registrati poi per Pasquale Romeo (dei cinque capi d'imputazione di cui rispondeva ne è rimasto in piedi soltanto uno); Sauta e Dominici.

In sette hanno invece chiesto, e ottenuto, di poter accedere al giudizio abbreviato per accelerare i tempi della decisione. Si tratta dell'avvocato Enzo Ocera, e poi di Orazio Sciabà, Fulvio La Rosa, Antonino Puglisi, Angelo Marino, Gino La Malfa e Angelo Muni. Su queste sette posizioni il gup Dall'Olio deciderà il prossimo 13 luglio, data in cui ha fissato l'udienza di trattazione.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS